



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.



La foto curiosa: cosa sarà mai?

Da un socio: **“ per motivi di lavoro vendo il seguente materiale: 2 maturatori acciaio 100 kg nuovi, porta maturatore, smielatore acciaio manuale, vasca per disopercolare, 20 melari nuovi, 25 telaini da melario con cera, 2 cartelloni il mondo delle api, filtro acciaio con calza, 2 forchette, coltello, 2 secchi plastica, 7 arnie più porta arnie, maschere professionali, affumicatore, spazzola e varie leve, escludi regina ecc.”** Michele da Rovigo il mio tel 3489962336

SOMMARIO

- 1) DANTE NODARI CI HA LASCIATI.
- 2) CONSIGLIO DIRETTIVO APERTO
- 3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2017
- 4) RITIRO CONTRIBUTI
- 5) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA
- 6) RECUPERARE LA CERA SENZA ROVINARLA
- 7) LA RESPONSABILITA' CIVILE IN QUANTO APICOLTORI
- 8) AIAAR ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI API REGINE
- 9) L'INSEMINAZIONE ARTIFICIALE PUO' ESSERE CAUSA DI TRASMISSIONE DI VIRUS
- 10) LE PROMESSE DI RENZI IN FINANZIARIA
- 11) AMBULANTE MULTATO PER LA VENDITA DI FALSO MIELE LASSATIVO

LE ATTIVITA' DI APIMARCA

1) DANTE NODARI CI HA LASCIATI

Condoglianze alla famiglia del nostro amico socio Dante Nodari che ci ha lasciati. Lunedì 24 aprile alle ore 15.00 a Villa del Conte la cerimonia funebre.

2) CONSIGLIO DIRETTIVO APERTO

Martedì 25 ottobre 2016 alle ore 16.00 viene convocato il Consiglio Direttivo di Apimarca col seguente ordine del giorno:

- 1) lettura verbale precedente,
- 2) convocazione assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche associative,

3) varie ed eventuali.

Si tratta di un **consiglio direttivo aperto alla partecipazione di tutti i soci.**

3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2017

(Obbligo di Censimento alveari su allegato A di APIMARCA)

SOCIO ORDINARIO 2017 € 10,00 Contributo associativo

Pagando il contributo associativo entro il 31-12-2016, viene assicurato R. C. l'apiario dal 10-01-2017; pagando entro il 31-3-2017 viene assicurato l'apiario dal 10-4-2017. L'apiario assicurato è quello censito in BDA. In presenza di più apiari censiti viene assicurato quello indicato dall'apicoltore; se non indicato, quello coincidente con la residenza; se non coincidenti, quello con il maggior numero di alveari. Altri apiari assicurati R.C. € 4,00 l'uno (indicare il luogo).

Abbonamenti collettivi: L'APIS € 18,00 L'Apicoltore Italiano € 18,00

Rivista Nazionale di Apicoltura € 25,00 Vita in Campagna € 38,00 + € 8,00 La casa

Ai Neo Soci quale regalo di benvenuto in APIMARCA una maschera da apicoltore.

Qualora il socio si trovasse nell'impossibilità del versamento del contributo associativo 2016, causa la persistente crisi economica, informi il presidente che, con la dovuta riservatezza, provvederà comunque al suo inserimento negli elenchi associativi.

Per ricevere le News di Apimarca, inviaci la tua mail.

4) RITIRO CONTRIBUTI

Reg. CE 1234/2007 A metà ottobre 2016 sono giunti i contributi relativi all'attività svolta. **Apimarca aveva già anticipato il 50% sul costo degli antivarroa** pagati dal socio € 0,83 per 1 confezione di Api life var; € 4,20 per Apibioxal da 35g; € 18,60 per Apibioxal da 175g e € 29,40 per Apibioxal da 350g.

Qualora l'apicoltore avesse pagato l'antivarroa ad un importo superiore a quello suddetto, ora deve chiedere il contributo spettante all'Associazione di appartenenza.

Ritiro Contributi durante i prossimi incontri di novembre sul territorio.

Esempio: **Arnia a portichetto** completa di melario, fondo a rete e vassoio, telaini infilati, verniciata € 65,00 + iva = € 79,30 **Contributo spettante € 39,00** (60% dell'imponibile di € 65,00)

Arnia cubo come sopra € 60,00 + iva = € 73,20 **Contributo spettante € 36,00** (60% di € 60,00)

Arnietta 6 favi come sopra € 44,84 + iva = € 54,70 **Contributo spettante € 27,00** (60% di € 44,84)

Nucleo bio su 5 favi consegna entro 15/04 € 95,00 + iva = € 104,50 **Contributo spettante € 57,00**

Tutte le arnie richieste sono state assegnate a contributo.

Naturalmente la consegna del contributo sarà contestuale alla consegna del censimento 2016 (allegato A) ai sensi della legge vigente:

LEGGE 313/04 (24 dicembre 2004) - Disciplina dell'apicoltura

ART. 6. (Denuncia degli apiari e degli alveari e comunicazione dell'inizio dell'attività) comma 3: I trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione non possono beneficiare degli incentivi previsti per il settore.

5) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA

TECNICA SUL TERRITORIO

TREVISO Via Canizzano 104/A ore 20.00-23.00

Lunedì 07 novembre.

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali ore 20.00-22,30

Giovedì 03 novembre.

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (antoniozottarel@libero.it)

il 1° venerdì del mese dalle ore 20.30 su argomenti del periodo apistico.

TARZO c/o Sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì mese ore 20.30-22.30)

Martedì 25 ottobre. (moz.bioapicoltura@alice.it)



Un esperto relazionerà su: Microrganismi Effettivi e possibili utilizzi

per l' apicoltura.

VALLE DI CADORE (il 2° mercoledì del mese) c/o Centro Polifunzionale).

Mercoledì 12 ottobre e 09 novembre ore 20.00-22,30. (depodestagigi@alice.it)

Altri incontri sul territorio

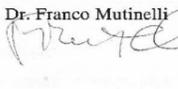
CASTELFRANCO Incontri teorici: Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo ore 20.30 Martedì 08 novembre

Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara ore 9.00 (vicino sede Protezione Civile e C.R.I) Domenica 16 ottobre e 20 novembre. (nardidino@libero.it)

6) RECUPERARE LA CERA SENZA ROVINARLA

Durante gli incontri sul territorio di novembre viene consegnata la cera sterilizzata e lavorata collettivamente in fogli cerei. Si tratta di lavorazione che usufruisce del contributo previsto dal reg. CE 1308/2013 per un importo massimo di spesa di € 1,00 per alveare censito con un contributo del 50% dell'imponibile pagato.

Ai più è noto il protocollo di Apimarca per la lavorazione collettiva della cera e i risultati raggiunti in questi ultimi 15 anni :

	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE <i>Ente Sanitario di Diritto Pubblico</i> <i>Direttore: Dr. F. M. Cancellotti</i>																																																		
Prot./Dip.	IST. ZOOPROF. SPERIM. VENEZIE LEGNARO (PD) 09238 31.LUG.00																																																		
Oggetto:	Trasmissione risultati analisi cera																																																		
All'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Treviso Via Benzi, 50 31100 TREVISO																																																			
Con la presente si trasmettono i risultati degli esami eseguiti sui campioni di cera inviatici dalla vostra Associazione ed analizzati dal Dr. Wallner dell'Università Hoehnheim (Stoccarda, Germania).																																																			
	<table border="1"><thead><tr><th>Bromopropylate (mg/kg)</th><th>Coumaphos (mg/kg)</th><th>Fluvalinate (mg/kg)</th><th>Flumethrine (mg/kg)</th><th>Cekafix-WS (mg/kg)</th><th>Acrinathrine (mg/kg)</th><th>Tetradifon (mg/kg)</th></tr></thead><tbody><tr><td>n.r.</td><td>1,5</td><td><0,5</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td></tr><tr><td>n.r.</td><td>1</td><td>1,5</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td></tr><tr><td>n.r.</td><td>1</td><td>5</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td></tr><tr><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td></tr><tr><td>n.r.</td><td>1</td><td>0,8</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td><td>n.r.</td></tr><tr><td>L.R.</td><td>0,5 mg/kg</td><td>0,5 mg/kg</td><td>0,5 mg/kg</td><td>0,5 mg/kg</td><td>0,5 mg/kg</td><td>0,5 mg/kg</td></tr></tbody></table>	Bromopropylate (mg/kg)	Coumaphos (mg/kg)	Fluvalinate (mg/kg)	Flumethrine (mg/kg)	Cekafix-WS (mg/kg)	Acrinathrine (mg/kg)	Tetradifon (mg/kg)	n.r.	1,5	<0,5	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	1	1,5	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	1	5	n.r.	1	0,8	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	L.R.	0,5 mg/kg																	
Bromopropylate (mg/kg)	Coumaphos (mg/kg)	Fluvalinate (mg/kg)	Flumethrine (mg/kg)	Cekafix-WS (mg/kg)	Acrinathrine (mg/kg)	Tetradifon (mg/kg)																																													
n.r.	1,5	<0,5	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.																																													
n.r.	1	1,5	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.																																													
n.r.	1	5	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.																																													
n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.																																													
n.r.	1	0,8	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.																																													
L.R.	0,5 mg/kg	0,5 mg/kg	0,5 mg/kg	0,5 mg/kg	0,5 mg/kg	0,5 mg/kg																																													
n.r.: non rilevato L.R.: Limite di Rivelazione																																																			
Distinti saluti Dr. Franco Mutinelli   																																																			
CENTRO REGIONALE PER L'APICOLTURA c/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Via Roma, 14/A - 35020 Legnaro (PD) Segreteria C.R.A.: tel. 049.8084261 - fax 049.8830530 - e-mail: fmutinelli.isv@interbusiness.it Settore Chimico: tel. 049.8084344 - fax 049.8830572 - e-mail: alim.isv@interbusiness.it																																																			

Dalla Circolare APIMARCA di Sett. 2008: La ditta incaricata ci ha garantito la lavorazione della nostra cera in partita unica pertanto, viene ritirata solo la cera di apicoltori che hanno utilizzato Api life var e, per evitare inquinamenti di “apifurbi” un nostro Consigliere farà dei prelievi alla cera consegnata per analisi di acaricidi. **Esito delle analisi sulla cera conferita ad ottobre 2008 : ricerca acaricidi negativa fuorchè il coumaphos riscontrato 505 ppb nei fogli cerei dopo la lavorazione collettiva e 119 ppb nella cera di un socio bio (limite 200ppb per il bio)**

Dalla Circolare APIMARCA di Sett. 2009: La ditta incaricata ci ha garantito la lavorazione della nostra cera pertanto, **viene ritirata solo la cera di apicoltori che hanno utilizzato Api life var, formico, ossalico e gabbiette per il blocco di covata.** Un Consigliere Apimarca farà dei prelievi alla cera consegnata per la ricerca di acaricidi. **Con esito positivo la cera sarà riconsegnata senza lavorazione. Esito delle analisi sulla cera conferita ad ottobre 2009 ricerca acaricidi negativa, tutti < 5 ppb.**

Dalla Circolare APIMARCA di Sett. 2010 La ditta incaricata ci ha garantito la lavorazione della nostra cera, pertanto viene ritirata solo la cera di apicoltori ai quali è stato consegnato Api life var, Api-bioxal e gabbie per il blocco di covata. Un Tecnico Apistico farà dei prelievi alla cera consegnata per l’invio al laboratorio per la ricerca di acaricidi. **Con esito positivo la cera sarà riconsegnata all’apicoltore senza lavorazione con l’aggravio delle spese di analisi.**



Particolare con i campioni prelevati per le analisi e sullo sfondo la cera consegnata per la lavorazione collettiva

Dalla Circolare APIMARCA di Luglio-Agosto 2016: La lavorazione collettiva della cera è un “protocollo operativo Apimarca”. Viene ritirata solo la cera di apicoltori ai quali è stato consegnato Api life var e Api-bioxal o ne dimostrino l’acquisto altrove.

Un Tecnico Apistico, contestualmente alla consegna, preleverà un campione di cera per l’invio al laboratorio per la ricerca di acaricidi. Con esito positivo, la cera sarà riconsegnata all’apicoltore senza lavorazione e con l’aggravio delle spese di analisi.

Ricordo l’esito delle analisi alla cera lavorata collettivamente nel 2015:

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria)		Identificazione: 2 - APIMARCA TREVISO	
Tipo di materiale CERA (APE)			
ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
ACARICIDI (GASCROMATOGRAFIA / PDP CRA108 - Metodo interno rev 0 del 2005)(*)	BROMOPROPILATO	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	COUMAPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	FLUVALINATE	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	ACRINATRINA	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	CHLORFENVINPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	

Il socio deve consegnare la cera in pani ben puliti e raschiati sotto, **confezionati in sacchi non chiusi** con un cartoncino con scritto : “Apimarca, cognome nome e peso”. Allegare le scatole di cartone aperte (1 x 5,5 Kg).

A fine settembre 2016, 55 apicoltori hanno aderito alla lavorazione collettiva della cera con oltre 800 kg di cera greggia.

Se un apicoltore ultracinquantenne, tecnico apistico, con un bagaglio trentennale di esperienza nella conduzione degli alveari, si presenta con la cera in sacchi chiusi, il presidente si fida e non gli fa aprire i sacchi per vederne il contenuto.



Questa la cera all'interno dei sacchi.

Abbiamo fatto bene a non lavorarla collettivamente?
Mi sapete dire il motivo del colore così scuro per poterne migliorare la produzione?

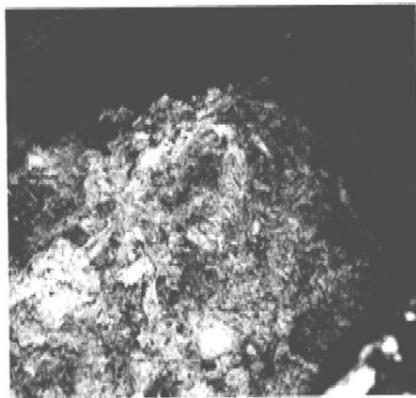
Il contrasto col colore giallo del foglio cereo nel sacchetto.

Di seguito un articolo sull'argomento.

A proposito della cera...

PREMESSA

La cera d'api è un materiale estremamente complesso formato da oltre 300 sostanze, di cui circa 50 componenti aromatiche, che ne conferiscono caratteristiche variabili e particolari: pur salvaguardandone la specificità, il confronto tra cere provenienti da diverse località evidenzia che colore, profumo e alcune proprietà meccaniche (resistenza, elasticità, rigidità, durezza) possono essere assai differenti.



Oltre alle componenti proprie, la cera d'api può contenere altre sostanze; si parla in questo caso di contaminazione. Si tratta sia di sostanze semplicemente intrappolate nella cera (corpuscoli facilmente rimovibili nelle fasi di pulitura) sia di patogeni (batteri e spore eliminabili solo con la sterilizzazione) sia di sostanze chimicamente legate ad essa (farmaci, pesticidi e residui chimici vari impossibili da eliminare allo stato attuale delle conoscenze scientifiche).

Il recupero e la restituzione ad uso apistico in fogli cerei presenta un problema enorme per gli operatori del settore: i fogli, ripuliti e sterilizzati, possono essere contaminati da numerose sostanze nocive (soprattutto residui dei trattamenti acaricidi e dei pesticidi usati in agricoltura) che potrebbero:

- se inseriti nel melario, migrare – anche se in piccole quantità – nel miele e/o negli altri prodotti delle api (pap-

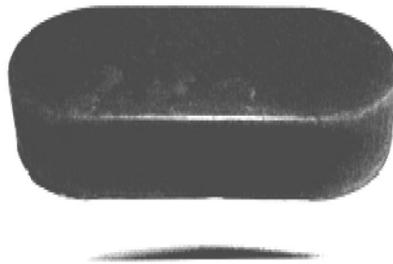
pa reale, polline e soprattutto propoli) compromettendone la qualità;

- se inseriti nel nido, generare una maggior resistenza nei parassiti o indebolire il sistema immunitario delle api e trasferire tali sostanze nella cera del melario e anche degli opercoli.

COSA DEVE FARE L'APICOLTORE

Per ridurre la quantità di sostanze estranee l'apicoltore deve cercare di limitare il più possibile le occasioni di contaminazione dirette o indirette:

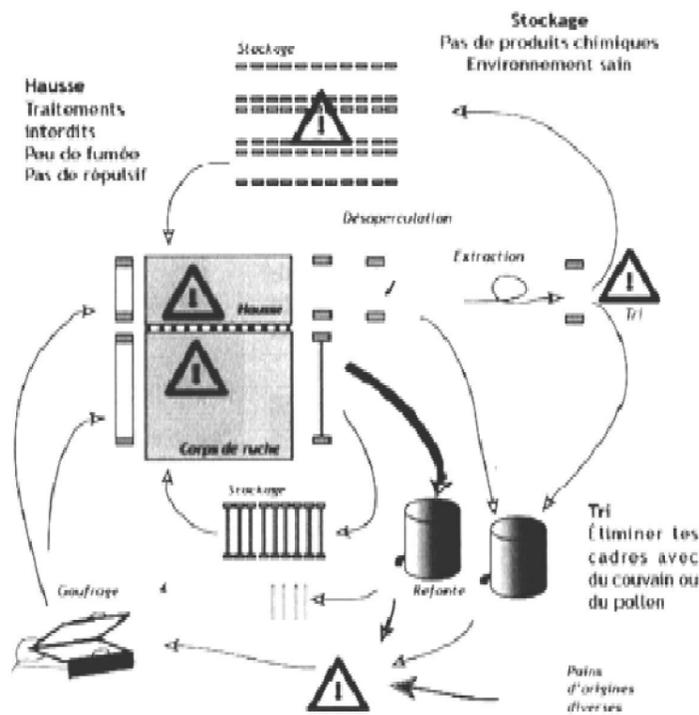
- nella gestione dell'alveare
 - posizionare gli apiari in zone salubri e lontane da fonti di inquinamento;
 - limitare all'essenziale i trattamenti con acaricidi;
 - mai fare trattamenti in presenza dei melari;
 - limitare l'uso dell'affumicatore;
 - durante lo stoccaggio invernale dei melari curare l'igiene degli ambienti e evitare prodotti chimici;
 - utilizzare le griglie escludi regina per evitare che contengano residui di covata;
 - sostituire con regolarità i telai inserendone dei nuovi e evitando, se possibile, il riutilizzo di telai vecchi ripuliti e fiammati in quanto potrebbero contenere residui delle sostanze utilizzate per la pulizia.



- nel recupero della cera
 - utilizzare per uso apistico solo cere di opercolo e di melario (l'uso di cere di nido deve essere fatto con la consapevolezza che i nuovi fogli cerei conterranno elevati livelli di sostanze nocive) o biologiche;

apicoltura pratica

- non utilizzare durante le operazioni di recupero contenitori e strumenti non idonei;
 - fare attenzione a non rovinare la cera con lavorazioni inappropriate;
 - non introdurre sostanze chimiche con l'intento di schiarire la cera;
 - chiedere alle cererie di effettuare lavorazioni dedicate (non mescolare cere provenienti da fornitori diversi);
- COSA DEVE FARE LA CERERIA**
- offrire la possibilità di lavorazioni dedicate anche per piccoli quantitativi di cera;
 - evitare le pratiche di "rabbocco" e pulire l'impianto al termine di ogni lavorazione



- evitare di utilizzare cere "sospette" perché provenienti da zone contaminate o da allevamenti dove si largheggia nell'uso di farmaci...

PROSPETTIVE INTERESSANTI

Due recenti ricerche, una cinese e una americana, hanno studiato le reazioni della cera d'api nei confronti di sostanze ossidanti: perossido di idrogeno e ozono.

Si è visto, nella prima ricerca, che l'aggiunta di acqua ossigenata alla sterilizzazione porta ad uno sbiancamento della cera e a una modificazione dell'acidità; purtroppo non hanno verificato se il trattamento porta ad

una riduzione della quantità delle sostanze contaminanti.

L'altra ricerca ha dimostrato che un trattamento con l'ozono in forma gassosa in camere stagna riduce fortemente la presenza delle sostanze chimiche presenti in superficie; purtroppo non hanno provato a insufflare il gas nella cera fusa per vedere se riesce a ridurre o eliminare in profondità le sostanze chimiche.

Sono, però, due punti di partenza interessanti che, speriamo, possano portare a nuove scoperte.

Recuperare la cera senza rovinarla...

SOSTITUZIONE DEI FAVI

Per garantire un adeguato standard igienico all'interno dell'arnia ogni anno andrebbero sostituiti 3 o 4 favi da nido e 2 o 3 favi da melario. Le api, nel periodo di grande importazione, dovrebbero essere messe in grado di produrre cera per soddisfare una ben precisa esigenza fisiologica (anche se questo comporta la mancata produzione di qualche kilo di miele...).



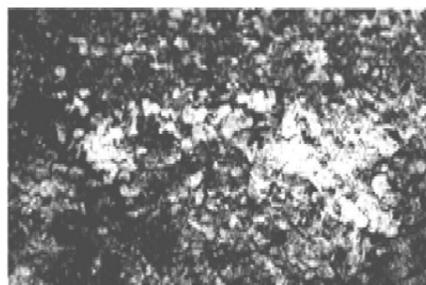
CONTAMINANTI

Le sostanze chimiche utilizzate per i trattamenti restano intrappolate nella cera e non esiste attualmente nessun sistema per eliminarle. **I fogli cerei dovrebbero essere fatti con cera di opercolo o di melario.** Chi utilizza la cera dei favi da nido deve essere consapevole che i fogli contengono delle sostanze chimiche che potrebbero, se usati nel melario, contaminare il miele o, se utilizzati nel nido, rendere più resistenti i parassiti.

SISTEMI DOMESTICI PER IL RECUPERO DELLA CERA

Il recupero domestico della cera si ottiene con:

1. sceratrice solare
2. sceratrice a vapore
3. sceratrice elettrica (forno)
4. estrazione con acqua bollente

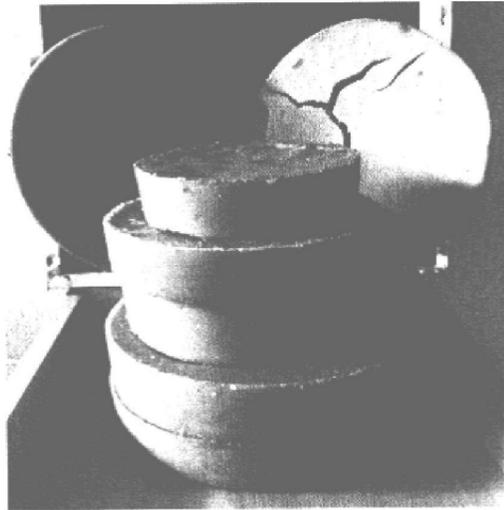


A nostro avviso, anche la cera recuperata con i sistemi 1 e 3 dovrebbe, prima del conferimento alla cereria, essere **sciolta in acqua distillata bollente e filtrata.** Noi consigliamo la seguente procedura:

- a. mettere a fondere in una pentola d'acciaio 1/3 di acqua distillata (o acidula) con 2/3 di cera
- b. mescolare sino a quando la cera non è ben fusa
- c. filtrare attraverso una garza medica (almeno 2 strati)
- d. lasciare solidificare lentamente in recipienti di plastica (coperti per evitare una rapida dispersione del calore)

PENTOLE		CONTENITORI		ACQUA	
SI	NO	SI	NO	SI	NO
Acciaio Alluminio Smaltate	Rame Ferro Zinco	Bacinelle in plastica termoisolante o contenitori in silicone per alimenti	Recipienti in legno o metallo	Distillata e leggermente acidula (1 cucchiaino di aceto in 1,5 lt di acqua)	Acqua del rubinetto

apicoltura pratica



PREVENIRE I DIFETTI

Colore scuro

- se dovuto alla presenza di pigmenti lasciati da propoli o pollini non è un problema;
- se dovuto all'ossidazione dal contatto con alcuni metalli: usare pentole d'acciaio;

- se dovuto ad un eccessivo riscaldamento della cera: scioglierla sempre in acqua o a bagnomaria.

Odore

- se il favo contiene miele fermentato o ammuffito: lavarlo con acqua tiepida prima di fonderlo.

Saponificazione

- la granella che si forma sul fondo del pane di cera è sapone generato dalla reazione chimica tra gli acidi grassi della cera e i sali presenti nell'acqua. La si può evitare utilizzando acqua distillata o aggiungendo dell'aceto all'acqua del rubinetto (l'ambiente acido blocca la reazione chimica).

LE LAVORAZIONI DEDICATE

Le cererie, a fronte di un leggero ricarico sul prezzo, garantiscono delle lavorazioni personalizzate: obbligatorie per chi certifica il biologico, sono consigliate agli apicoltori che vogliono garanzie sulla qualità della cera.

Sergio Garzotto

7) LA RESPONSABILITA' CIVILE IN QUANTO APICOLTORI

Da un triennio una concessionaria di auto nel trevigiano si trovava con le auto imbrattate da macchie giallognole senza saperne la causa finchè un apicoltore vi fece visita per acquistare un'auto ed esclamò: **“sono escrementi di api!!”**

Dall'alto della concessionaria il Direttore individuò l'apiario al di là della statale e fece visita all'apicoltore con l'intento che spostasse le api un po' più lontano dalla concessionaria. Cosa che l'apicoltore si guardò bene dal fare, sicuro del fatto suo: le api erano censite in BDA, erano ad oltre 40 metri dalla Statale, c'erano altri apiari nella zona e per di più erano assicurate contro la responsabilità civile.

Dopo pochi giorni arrivò la lettera di uno studio di avvocati che chiedeva il risarcimento per almeno 15 lucidature di auto al mese (ad € 100,00 l'una) e qualche verniciatura completa di cofani; negli ultimi tempi le spese sono state fatturate alla concessionaria come danni dovuti ad escrementi di api.

Giovedì 13 ottobre u.s. assieme a due periti incaricati dalla compagnia assicuratrice abbiamo fatto il sopralluogo dapprima in apiario e poi alla concessionaria.

Due tipi tosti i periti, che ben conoscevano la materia. Le autovetture della concessionaria erano effettivamente imbrattate da escrementi circolari e filiformi riconducibili ad api; molti lasciavano un alone nella carrozzeria anche dopo il lavaggio. Auto parcheggiate nel piazzale da soli due giorni avevano almeno una ventina di escrementi.

Queste alcune domande dei periti:

“E’ normale che in questo periodo e per tutta l’estate ci siano così tanti escrementi?” No fu la mia risposta, forse a fine inverno si può manifestare così.

“Si tratta di nosema?” La mia risposta fu che il nosema apis, che si manifestava con sintomi diarroici, da alcuni anni non c’è più. E il nosema cerane che ora abbiamo non si manifesta con questi sintomi.

“Voglio vedere il registro dei trattamenti se il veterinario gli ha prescritto qualche farmaco!” Guardi che non ci sono farmaci contro il nosema.

Ci avviammo a piedi verso l’apiario e non si vedeva, forse non c’era più, forse spostato più all’interno dell’azienda agricola che ospitava il nostro socio.

E il Perito a dirmi: *“io vedo subito dove sono state spostate le api, entro nella banca dati dell’Anagrafe Apistica”.*

Ci lasciammo e sono in attesa dell’invio della loro relazione.

Mie Riflessioni:

1) Se c’è stato uno spostamento di sito, io che ho la delega a modificare la BDA non sono stato informato e ora ci sono le multe!!

2) Con il pagamento del contributo associativo il socio è assicurato contro la responsabilità civile in quanto apicoltore ma attenzione che **pagare in ritardo il contributo associativo può voler dire mancata assicurazione dell’apiario!!**

Ricevere una lettera sottoscritta da uno studio di quattro avvocati può voler dire ... notti insonni!! Anche in questo caso Apimarca fa da parafulmine.

8) Aiaar –Associazione italiana allevatori api regine

organizza

Autoformazione autunnale 2016

Rimini – Martedì 15 e mercoledì 16 novembre 2016

Hotel Admiral, Viale Pascoli 145 – 47921 Rimini (RN)

Programma

Martedì 15 novembre

08.30 – Iscrizioni

09.15 – Apertura dei lavori. Saluti e ringraziamenti - *Daniele Greco, Presidente Aiaar*

09.30 – Attività e Strategie future per la Salvaguardia dell’Ape Italiana - *Raffaele Cirone, Coordinatore Nazionale CRT4*

10.30 – Avvio e Gestione Stazione di Fecondazione – Veneto - *Alberto Canton & Loris Cortese, allevatori Aiaar*

11.00 – Avvio e Gestione Stazione di Fecondazione – Emilia Romagna - *Cecilia Costa & Gabriele Marzi, CREA-API – Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l’Analisi dell’Economia Agraria*

12.00 – Discussione

13.00 – Pranzo

14.30 – Il tratto VSH nelle api europee - *Cecilia Costa, Raffaele Dall’Olio, tecnico Aiaar & Gabriele Marzi*

15.00 – Programmi di selezione e valutazione delle performance in apicoltura (Traduzione simultanea) - *Aleksandar Uzunov, coordinatore del programma Smartbees*

17.00 – Smartbees – risultati Anno 1- *Raffaele Dall’Olio, coordinatore Italia per il breeding Smartbees & Aleksandar Uzunov*

17.30 – Smartbees – esperienza diretta - *Sergio Sapienza, allevatore Aiaar*

20.00 – Cena

Mercoledì 16 novembre

09.15 – Varie tecniche di allevamento regine - *Vari relatori*

11.30 – I diversi nuclei di fecondazione, costi di produzione - *Luca Bonizzoni, allevatore Aiaar*

12.30 -Discussione

13.00 – Pranzo

14.30 – Risultati Questionari Aiaar – chi siamo? Dove vogliamo andare? - *Raffaele Dall'Olio*

15.00 – Italian Queens – anno0 – esperienze dirette - *Marco Veneroni, allevatore Aiaar*

16.00 – Bozza Linee guida AIAAR per la selezione - *Raffaele Dall'Olio*

17.00 – Discussione

17:30 – Conclusione dei lavori

Ad ogni intervento seguiranno turni di domande, per favorire dibattiti, discussioni e approfondimenti.

Preiscrizione

La partecipazione è subordinata ad una pre-iscrizione tramite [modulo di iscrizione \(pdf\)](#), e al pagamento di una quota di partecipazione da corrispondere prima dell'inizio dei lavori:

- Quota per soci Aiaar 75,00 euro
- Quota per i non soci Aiaar 120,00 euro

I collaboratori e i familiari degli iscritti potranno usufruire della stessa quota di partecipazione degli iscritti.

Per i soci non in regola con il pagamento della quota associazione Aiaar 2016 sarà necessario il versamento delle quote in sospeso per usufruire delle tariffe di socio. La quota associativa annuale Aiaar è di 100,00 euro.

Il pagamento potrà essere effettuato con bonifico bancario sul c/c postale con la seguente intestazione:

Codice Iban : IT48M076010300000027312610

Intestato a: Aiaar – Associazione italiana allevatori api regine

Causale: Nome-Cognome autoformazione 2016

La scheda di preiscrizione deve essere spedita unitamente alla ricevuta di pagamento della quota di partecipazione alla e-mail segreteria@aiaaregine.com entro il 4 novembre 2016, oppure con foto tramite whatsapp al 3345 865 765. Riceverete conferma della preiscrizione dalla segreteria Aiaar.

**Autoformazione Autunnale Aiaar
Martedì 15 e mercoledì 16 novembre 2016**

Modulo di iscrizione(entro il 4 novembre)

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____
Comune _____ CAP _____ Prov. _____
Telefono _____ Cell. N. _____
e-mail _____
Indichi con una x: Sono socio Aiaar _____ Non sono socio Aiaar _____

Quota d'iscrizione	Prezzo unitario	Quantità	Totale
Quota associativa Aiaar 2016	100	X	
Quota associativa Aiaar 2017 (per chi desidera fare versamento in anticipo)	100	X	
Quota prima iscrizione nuovo socio Aiaar (valida per il 2017) 52 euro quota associativa all'iscrizione + 100 euro quota annuale 2017	152	X	
Quota partecipazione autoformazione per soci	75	X	
Quota partecipazione autoformazione per non soci	120	X	
		Totale	

Spedire il modulo di iscrizione compilato alla mail segreteria@aiaaregine.com entro il 4 novembre 2016 oppure con foto tramite whatsapp al 3345 865 765.

Il totale calcolato può essere versato:

- a mezzo di bollettino di C/C postale n° 27312610 intestato Aiaar;
- bonifico – IBAN: IT-48-M-07601-03000-000027312610, intestato Aiaar, ViaGidiuli 34 – 73100 Lecce (LE).

Per chiarimenti contattare la segreteria Aiaar al 3345 865 765(Mariajose).



9) L'inseminazione artificiale può essere la causa della trasmissione del virus delle ali deformi



La maggior parte degli apicoltori sa bene che il veicolo principale della diffusione del virus delle ali deformi (DWV) è la varroa. Se in un alveare l'apicoltore riesce a mantenere sotto controllo la moltiplicazione della varroa, anche i danni del DWV saranno limitati.

E, infatti, questo virus è stato associato alla sindrome del collasso delle colonie. Tuttavia, alcuni ricercatori, con due differenti studi, hanno dimostrato che la trasmissione del virus può avvenire anche in maniera verticale (ovvero attraverso le generazioni) grazie alla trasmigrazione del virus dallo sperma del fuco alla spermateca e, poi, agli ovari della regina.

Questo meccanismo di trasmissione fa parte della strategia messa in atto dal virus che gli permette di persistere a lungo senza provocare danni, mantenendo una infezione silente, e perpetuare tra le varie generazioni.

Per dimostrare questo, alcuni ricercatori dell'Institute for Bee Research, di Hohen Neuendorf, in Germania hanno messo a punto uno studio dettagliato sui percorsi verticali di trasmissione di DWV. In particolare gli studiosi hanno esaminato singolarmente 192 uova non fecondate provenienti da otto regine vergini e lo stesso numero di uova fecondate delle stesse regine dopo l'inseminazione artificiale con sperma di fuchi DWV-negativo (3 regine) e DWV-positivo (cinque regine). In conclusione il lavoro scientifico ha dimostrato che è possibile la trasmissione verticale del DWV da regine e fuchi verso api operaie e fuchi figli attraverso uova fecondate e non fecondate.

In un secondo lavoro, portato a termine da alcuni ricercatori dell'University of Agricultural Sciences, di Uppsala in Svezia lo sperma infetto con il virus delle ali deformi (DWV) è stato utilizzato per l'inseminazione artificiale delle regine vergini DWV-free. Anche in questo caso, i dati forniscono prove dirette e indirette a sostegno dell'esistenza di una via di trasmissione venerea per il DWV, e la successiva trasmissione verticale del DWV alla progenie attraverso i tessuti riproduttivi infetti della regina. Tuttavia la trasmissione non è completamente efficace. Infatti una delle tre regine inseminate con sperma contaminato con DWV non ha poi sviluppato ovaie o spermateca infette, e di conseguenza anche la progenie era DWV-free.

Anche da questo studio, è risultato chiaro che, sia direttamente attraverso lo sperma o indirettamente attraverso una precedente infezione venerea della regina, i fuchi e il loro sperma sono vettori potenzialmente efficaci di questo virus, con la capacità di infettare intere generazioni di progenie di api attraverso una singola inseminazione.

Il significato di queste due ricerche è considerevole, a causa del loro ruolo fondamentale della fecondazione sia naturale che artificiale. Nel primo caso, la regina si accoppia anche con 20 fuchi e la probabilità che qualcuno di essi sia infetto è alta, anche se, probabilmente, i fuchi infetti sono meno performanti di quelli sani. Tuttavia la morte del fuco subito dopo la fecondazione della regina impedisce una ulteriore trasmissione del virus da parte dello stesso fuco.

Nel secondo caso i fuchi vengono scelti per l'inseminazione senza sapere se sono in salute oppure no. Un'analisi del loro sperma o dell'endofallo prima dell'inseminazione, la vendita o il trasporto, sarebbe auspicabile. Questa potrebbe essere una richiesta da fare da parte degli apicoltori acquirenti nei confronti dei produttori di regine inseminate artificialmente.

www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/17622639

www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/18358488

10) Finanziaria: abolizione Irpef confermata, arriva la decontribuzione giovani

18/10/2016 <http://www.ilpuncocoldiretti.it>

Abolizione dell'Irpef agricola, decontribuzione degli agricoltori under 40 e più tutela per il Made in Italy. Sono i provvedimenti per il settore primario contenuti nella Legge Finanziaria approvata dal Consiglio dei Ministri, che portano complessivamente a 1., miliardi il taglio delle tasse per le imprese agricole, considerato lo stop a Imu e Irap in vigore dallo scorso anno.

Come anticipato dal premier Matteo Renzi e dal Ministro Maurizio Martina alla Giornata dell'Olio promossa dalla Coldiretti a Firenze, per il triennio 2017-2019 viene dunque abolita la cosiddetta "Irpef agricola". I redditi dominicali e agricoli non concorreranno cioè alla base imponibile Irpef di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Un provvedimento che interessa circa quattrocentomila aziende agricole consente di recuperare risorse per gli investimenti finalizzati all'innovazione e alla crescita dell'occupazione in un settore particolarmente dinamico come l'agroalimentare Made in Italy.

"L'agricoltura torna finalmente ad essere un settore strategico nelle politiche del Paese a sostegno della ripresa economica ed occupazionale" commenta il presidente della Coldiretti Roberto

Moncalvo nel commentare positivamente anche “l’impegno del Presidente del Consiglio a tutelare il grano italiano che si trova in un difficile momento di crisi”. E’, infatti, previsto anche il rifinanziamento del fondo Mipaaf per il piano cerealicolo 2017-2019, che servirà a sostenere e stabilizzare gli investimenti per la filiera del grano.

Per gli agricoltori under 40 che aprono un’impresa la Finanziaria dispone poi l’esonero dei contributi previdenziali al 100% per i primi tre anni e poi del 66% e 50% per il quarto e quinto anno. “Un sostegno concreto alle circa 20mila start up agricole promosse dai giovani che nasceranno da qui al 2020 grazie ai piani di sviluppo rurale dell’Unione Europa per il quale ringraziamo il Governo ed in particolar modo il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina – spiega Maria Letizia Gardoni, leader dei giovani della Coldiretti -. Consci della delicatezza dei primi anni di vita delle nuove aziende agricole abbiamo da subito proposto al Governo una misura che potesse aiutare a ridurre il carico fiscale. Siamo oggi felici - conclude la rappresentante dei giovani della Coldiretti - di scoprire che una nostra intuizione è diventata realtà”.

Tra i provvedimenti, confermata anche la compensazione iva sulle carni bovine e suine per circa 20 milioni di euro. Azzerati i costi della garanzia bancaria, concessa da ismea, a favore delle imprese agricole, grazie al piano Industria 4.0 che prevede anche l’accesso delle imprese agricole, alimentari e contoterzisti ad ammortamento e superammortamento per gli investimenti in macchine innovative.

11) Ambulante multato per la vendita di «falso» miele lassativo

Era imputato in tribunale per frode commerciale. Assolta la moglie

<http://www.lastampa.it/edizioni/cuneo> 18/10/2016 barbara morra

Se l’è cavata con una lieve multa nonostante l’accusa, per lui e la moglie, fosse pesante. P..... T....., venditore ambulante di prodotti a base di miele, era accusato di frode in commercio e violazione della legge sugli alimenti. Il tribunale di Cuneo, unendo i due reati, lo ha condannato a pagare 200 euro di multa contro i mille chiesti dal pm.

Il processo è il risultato di un controllo di agenti della Guardia forestale durante la fiera del miele di Montezemolo. T..... aveva sostituito le etichette del prodotto con su scritto Lassamiel con etichette sue che indicavano “Miele Lassativo”. La moglie è stata assolta perché non maneggiava la merce ed era soltanto addetta alla vendita. L’avvocato difensore aveva chiesto l’assoluzione: “Non c’è stata manipolazione o adulterazione del prodotto. Si potrebbe, al limite, affermare che il mio assistito ha messo un’etichetta sbagliata ma è un illecito amministrativo”.

Cordiali saluti Cassian Rino